La fine del mondo, cos’altro sarebbe potuto esser se non questo?
Il mondo intero era in subbuglio e c’era un gran via vai.
I telefoni squillavano senza sosta anche agli angoli più remoti
del pianeta, trasportavano telefonate di interlocutori dalla voce incredula e tremante.
Nel grande globo terracqueo era il caos! Alcuni urlavano, altri piangevano singhiozzando, le suocere chiedevano scusa ai generi, i parlamenti di tutto il mondo si riunivano in inutili sedute fiume, i migranti non migravano più.
Qualcuno, nonostante tutto, non si dava per vinto.
Andava all’aeroporto con la ferma intenzione di prendere il primo volo diretto in qualche terra lontana; l’avventura si esauriva spesso e volentieri al check-in:
<< mi dia un biglietto per andare da qualche parte >> diceva quello.
<< a fare cosa? >> rispondeva l’operatrice della compagnia.
<< a vedere se non ci sia qualcosa da fare là dove andrò >> ribadiva sempre quello.
<< già fatto! >> tuonava l’operatrice << dall’Angola al Perù fino a tutto il Pacifico, abbiamo già controllato! Niente! >> E quello sconfortato se ne tornava a casa con intenti suicidi.
Si vociferava che la filarmonica di Londra al gran completo si fosse riunita nelle segrete stanze per un ultimo disperato tentativo:
<< Prova a metterci un diesis sul quel Sol! >> sbraitava un violinista. Qualcuno tra i fiati gli urlo’ di rimando << e poi?? Poi che si fa??>>.
Il violinista diventò paonazzo << poi mettiamo una pausa, attaccano gli archi e seguono subito i timpani! >>
Un grande brusio si levò dalla calca di musicisti, le frasi si accavallavano una sull’altra senza che i volti di chi le pronunciava potessero vedersi l’un con l’altro:
<< già fatto, cosi lo hanno già fatto !!>>
<< chi? Chi l’ha fatto cosi’ ?>>
<< un pianista a Tokyo…io l’ho visto>>
<< anche io l’ho provata cosi’!! >>
<< ok, ok. Allora togliamo il diesis, e cambiamo tonalità >>
<< e quale usiamo?? >>
<< fai tu, basta che sia un’altra, una diversa! >>
<< tutte prese, tutte provate! Non c’è una sola nota o una combinazione di suoni che non sia già stata sfruttata!! Non ce la faremo mai!>>
Vi fu uno scomodo silenzio, un silenzio cosi’ profondo che risalto’ l’esclamazione di disappunto appena sussurrata da qualcuno in fondo << Dannazione! >>
I cuochi erano quelli che meno di tutti si sarebbero arresi all’evidenza, cosi’ rinchiusi nella loro convinzione che la cucina non potesse esaurire la loro creatività, si dannavano nella disperata ricerca di una ricetta innovativa:
<< Cannella, serve più cannella! >>
<< ma ne abbiamo già messi 2 kg!>>
<< prova a dare fuoco al petto di pollo, poi lo immergi nella cannella! >>
<< lo hanno già fatto gli svizzeri! >>
<< ma che schifo! >>
<< non stiamo badando al gusto, stiamo badando al fare qualcosa di nuovo, di mai provato!>>
<< bè, lo hanno già provato!>>
<< allora fondiamo insieme formaggio e cioccolato, lo impaniamo e lo immergiamo nella cannella!! >>
<< Ma che è questa ossessione che c’avete per la cannella??? >>
<< a Beirut lo fanno molto simile, anche questa la scartiamo! >>
<< è la fine!è la fine! >>
Niente, non c’era speranza, ed era un gran peccato poiché per la prima volta nella storia dell’umana specie l’uomo collaborava. Spinto dall’istinto di sopravvivenza collaborava.
Scienziati, postini, musicisti, filantropi, imbianchini, geometri, paracadutisti e anche i disoccupati; tutti lavoravano spalla a spalla per smentire ciò che oramai era diventato evidente: Tutto era già stato inventato!
<< Il ponte che congiungeva Parigi a Mogadiscio??>> fatto!
<< La cura per il cancro?? >> roba vecchia!
<< Resuscitare! >> Lazzaro c’era riuscito, noi non abbiamo ripetuto l’esperimento, ma ad ogni modo, pur restando un evento raro, non sarebbe più da considerarsi un’ assoluta novità.
Anche quella sensazione, il “sentirsi senza speranza”, era una cosa già sperimentata da diverse generazioni là sulla terra.
Uno si sarebbe aspettato che la fine del mondo giungesse in ben altro modo, in pompa magna, con qualche effetto speciale e con un epilogo epico! Si auspicava in titoli di giornale che ne esaltassero la
tragicità, qualcosa come: “L’umana specie si estingue dopo una avvincente battaglia”” . Niente.
Nei bar del paese i pensionati si lamentavano:
<< almeno ai dinosauri tirarono un meteorite in testa! Molto più dignitoso! Almeno a loro hanno dato dell’azione, c’era adrenalina! >>
Da Hollywood allo Zimbawe, dai carpazi al Giappone tutto era già stato inventato, fatto, realizzato e poi brevettato! Era cosi’ per tutto: Cinema, musica, arte, geografia, paleontologia, fisica e chi più ne ha più ne metta! L’uomo aveva completato il suo percorso evolutivo e conoscitivo….eppure era ancora li’, a far cosa non si sa dato che aveva già fatto tutto.
E dire che non si era certo giunti a quel gran giorno senza che vi fossero dei sentori di quel che stava accadendo, qualcuno, da qualche parte, doveva essersi accorto che rimaneva sempre meno da fare, sempre meno da scoprire giorno dopo giorno, un sempre più stretto margine di manovra per l’umano intelletto. E allora perché questi nobili sconosciuti tacquero? Perché non azionarono la leva d’emergenza per allertare l’umanità? Indagini più approfondite, eseguite dai corpi di polizia di tutto il globo, giunsero poi tutti alla stessa avvilente conclusione: gli appelli e le grida di avvertimento c’erano stati, ed erano stati totalmente ignorati.
L’umanità, fatta eccezione per una manciata di personaggi lungimiranti, se ne era bellamente fregata.
Gli anziani e i bambini giocavano assieme a carte nelle assolate piazze di paese, a nessuno importava più chi stesse vincendo, poiché quella partita l’avevano già giocata decine di volte.
Un anziano che era molto più anziano degli altri, forse a causa del sole battente, si accasciò a terra colpito da un malore improvviso.
<< Sto morendo >> urlava con un filo di voce.
Un ragazzo che si trovava a pochi passi da lui gli rispose annoiato: << Sai che novità… >>